

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# Esmeralda

AZIONE MIMICA

IN 5 PARTI

DI

Antonio Monticini

AVVERTIMENTO

AVVERTIMENTO

*Il soggetto di questa mimica azione è tolto dalla Zingara (Notre Dame de Paris) di Vittore Hugo. Il Compositore dovette necessariamente scostarsi dal Romanzo onde servire al Teatro, e si lusinga che il Pubblico cortese vorrà perdonargli le mende ed avvalorarlo del suo patrocinio.*

## PERSONAGGI

## ATTORI

ESMERALDA, Zingara	Sig. <sup>a</sup> AMAN TERESA
FEBO di Chateaupers Capitano degli Arcieri	Sig. MENGOLI LUIGI
CLAUDIO FROLLO, uomo addetto agli studj della magia	Sig. RONZANI DOMENICO
Il sig. di GOUDELAURIER padre di	Sig. TRIGAMBI PIETRO
FIORDALISA, fidanzata a Febo	Sig. <sup>a</sup> BELLINI-CASATI LUIGIA
CLOPINO TROUILLEFOU, Capo dei Zingari	Sig. BOCCI GIUSEPPE
TROUVARDELL, Vecchia Zingara	Sig. <sup>a</sup> GABBA ANNA
CHARMOULUE, primo Giudice	Sig. GOLDONI GIOVANNI

Dame - Cavalieri - Paggi - Giudici - Arcieri - Sgherri - Guardie - Zingari e Zingare - Popolo e Contadine.

*La Scena è in Parigi, nel 1482.*

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione dei signori  
CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.

## PARTE PRIMA.

*Corte dei prestigi illuminata da numerose faci.  
Vedesi in distanza il sobborgo di Parigi. — Notte.*

Una numerosa ciurma di Zingari d'ambo i sessi circondano Clopino Trouillefou, che qual suo capo è festeggiato con balli e suoni. Seduto su di una botte accoglie con sorriso di compiacenza gli onori che gli sono tributati. Alcune Zingare stanno in disparte, fra le quali si distingue Esmeralda, che va vagheggiando ed accarezzando la sua capra. Spettatore severo di tanta allegria vedesi dalla finestra un uomo di sguardo sinistro, calvo, e pallido in viso. Egli è Claudio Frolo, da tutti temuto e creduto negromante: l'occhio suo non abbandona la Zingara Esmeralda, che da molto tempo occupa ogni suo pensiero. — Arde d'amore e sospira per una, dalla quale non ottenne in mercede del suo ardente affetto che sprezzo e derisione. L'amore si cangia in ira, che aumenta la sete di una vendetta a cui lo spinge un amore disprezzato. Intanto il tripudio diventa generale, e bizzarre danze allegrano la comitiva. — Claudio, non potendo più frenarsi, entra nel cortile, si avvicina ad Esmeralda, contro la quale inveisce con mille imprecazioni, e la minaccia di denunciarla al Magistrato quale strega. Esmeralda, ravvisando il suo persecutore, rimane atterrita... I Zingari tutti le fanno scudo, e stanno per vendicarla: il persecutore cadrebbe loro vittima se non fosse all'istante salvato dall'arrivo di Clopino che tutti arresta del solo sguardo, imponendo di rispettarlo siccome suo protetto. — Ad un suo cenno ciascuno si ritira. — Rimasto solo col suo maestro gli chiede quale pensiero l'abbia indotto ad introdursi ad ora sì tarda in quel luogo e fra quell'orgie. — Claudio è titubante: non vorrebbe palesare il suo arcano a simil uomo, ma finalmente gli manifesta qual vivo amore lo arda per la Zingara Esmeralda. Clopino ciò

udendo gli promette assistenza. — Suona mezzanotte. — Lo Zingaro fa osservare a Claudio che a quell'ora Esmeralda è solita di ritirarsi sola al suo abituro... Esulta a tale notizia Claudio e progetta di rapirla. Clopino approva il suo divisamento, ma udendo gente appressarsi ambedue si nascondono. Alcuni arcieri comandati dal capitano Febo di Chateaupers vanno in ronda da quelle parti; passati non appena, vedesi giunger Esmeralda seguita dalla sua capra avviandosi alla propria dimora. Improvvisamente viene afferrata da Clopino e Claudio; essa chiede soccorso e si dibatte. Il capitano Febo co'suoi ritorna, ma i rapitori disparvero e la misera Esmeralda è rinvenuta sul suolo svenuta. Febo nel rimirarla al chiarore delle faci rimane sorpreso. La Zingara rinviene, figge sorpresa lo sguardo nel suo liberatore e lo ringrazia del ricevuto soccorso... ma si turba innanzi all'avvenente giovine guerriero, il cui aspetto destale un senso mai sino a quel punto provato — Esmeralda si compiace di rimirare le ricche vesti del giovine suo liberatore, e specialmente vagheggia una *sciarpa di seta a frange d'oro*. Febo s'avvede quanto questa sia per la Zingara attraente, se la toglie dal fianco e ne la cinge, volendo baciarle in cambio la mano. Esmeralda s'invola colla sua capra agli sguardi di Febo, il quale l'inseguirebbe, se gli arcieri non lo dissuadessero, rammentandogli che la festa e Fiordalisa lo attendono. Febo si ritira con essi.

## PARTE SECONDA.

*Luogo terreno nel palazzo del signor di Goudelaurier decorato per una festa.*

Tutte le dame ed i cavalieri accorsi alla festa sono disposti in variati gruppi attendendo gli sposi, onde principiare le danze e festeggiare le nozze stabilite tra Fiordalisa di Goudelaurier e Febo di Chateaupers; gli

sposi finalmente si avanzano col genitore. Gioja della comitiva. terminate le danze Febo e Fiordalisa stanno per recarsi al tempio con tutto il nobile corteggio, ma sono trattenuti dal flebile suono di un'arpa... Dopo breve istante Esmeralda si presenta alla società... — Tutti maravigliano nel ravvisare in essa la ben nota Zingara con la sua capra... Febo rimane attonito. Esmeralda è sorpresa di quivi trovarlo in magnifiche vesti a fianco di leggiadra donzella. Fiordalisa l'accarezza e l'invita a far pompa delle sue solite danze... La Zingara vi si dispone togliendosi dal seno la sciarpa donatale da Febo... Fiordalisa a tal vista getta un grido e strappandogliela dalle mani esprime: *La sciarpa che io donai al mio sposo!... essa è mia rivale*. Tutti inveiscono contro la Zingara, che confusa spaventata, respinta e minacciata da tutti corre a Febo, cade a' suoi piedi scongiurandolo di assisterla e di proteggerla. Febo cede a tanto dolore, e snudando la spada giura che saprà difenderla a costo del proprio sangue... L'arcano è scoperto, l'indignazione è sul volto di tutti, che abbandonano quel luogo col massimo disprezzo. Febo parte facendo scudo ad Esmeralda che due volte fece salva da imminente pericolo.

## PARTE TERZA

*Via remota in Parigi.*

*Il sole è al suo tramonto.*

Alcuni arcieri si recano alle solite partite della taverna: si beve, si giuoca, finchè si vede giungere il capitano Febo: esso è penseroso, tutti lo richiedono della Zingara. Il Capitano risponde ch'essa in breve lo attende. — Suona il Coprifuoco. — Gli arcieri partono salutando maliziosamente il Capitano... Esso sta per allontanarsi quando viene fermato da un uomo involto in un mantello, e coperto da gran cap-

pello — Il Capitano snuda la spada e domanda che cosa si voglia da lui. È Claudio Frollo che gli esprime di volerlo salvare da grave pericolo; e additando la taverna, gli fa conoscere di essere edotto che colà una zingara l'attende. — Febo prima sorpreso, deciso poi lo afferma, ed aggiungendo essere Esmeralda sua amante, s'avvicina alla taverna. Claudio tremante lo arresta, lo scongiura di non varcare le soglie che sariano per entrambi fatali, osservandogli che ivi troverebbe sicura morte. Febo sorride ai detti dell'incognito e gli comanda di scostarsi, se gli è cara la vita. Claudio, scintillante d'ira e di vendetta, vorrebbe distogliere il fortunato ed abborrito rivale dal suo convegno, ma Febo disprezza i suoi suggerimenti, e corre alla bella. Fremendo Claudio decide la rovina di Febo, chiama il fido Clopino co'suoi, ed entra precipitosamente con essi nella taverna. —

#### PARTE QUARTA

*Soffitta che serve di stanza ad Esmeralda: una scala da sotto al pavimento vi dà l'ingresso; in fondo una finestra che mette sul tetto.*

Claudio Frollo e Clopino entrano in quel luogo dalla finestra del tetto seguiti da alcuni uomini di orrendo aspetto. Claudio parla loro sommessamente, indi li nasconde in varj luoghi. Dà una borsa a Clopino, snuda un pugnale e si cela dietro ad un tavolato mentre Clopino parte per la finestra. Una vecchia Zingara con lucerna accesa sale la scala; il capitano Febo la segue, ed è sorpreso di quell'abituato. Finalmente appare la Zingara dalla scaletta... Febo si prostra innanzi alla misteriosa donna. Esmeralda lo ringrazia del nuovo soccorso prestatole e lo fa sedere vicino. — Vedesi in fondo Claudio pallido e tremante. — Febo bacia la mano alla Zingara, che gli propone d'esserli moglie; il Capitano le giura eter-

na fede... Ma qual è il terrore della Zingara nel vedere sopra di essa una faccia livida con occhi deliranti ed una mano armata di pugnale. Dal terrore Esmeralda muta rimane ed immobile... Claudio si scaglia su Febo e gl'immerge il pugnale nel fianco... la Zingara a tal atto cade svenuta e Claudio fugge dalla finestra sul tetto. — Ad un tratto si avanzano tumultuosamente gli appostati sgherri, circondano la Zingara che già torna in sè e la incolpano dell'atroce misfatto. Essa cerca di scolarsi; vuole ancora abbracciare il suo Febo; è in uno stato di desolazione. — Gli uomini indurati al delitto nulla sentono e la strascinano al suo crudele destino.

#### PARTE QUINTA

*Ampio Cortile delle carceri con scale praticabili.*

Esmeralda è condotta in quel luogo. — Il primo giudice Charmoulue viene tosto ad esaminarla. Vane sono le lagrime della Zingara e le proteste d'innocenza: essa è accusata dell'assassinio del capitano Febo e di fattucchieria: ond'è che il Giudice, raccolta ogni deposizione, si ritira per deliberare in proposito. Esmeralda è al colmo delle sue angosce. Vedesi dall'alto dello scalone discendere un uomo coperto da nera veste, che tiene una fiaccola in mano: egli presentasi alla Zingara quale confortatore per consolarla in sì orribile momento. Scopre il volto... e la Zingara retrocede inorridita ravvisando in esso l'assassino di Febo... Claudio l'afferra per un braccio, le ragiona freddamente del suo delitto, e le afferma d'averlo commesso per eccesso d'amore, per disperata passione: che il delirio lo acceca, che niuna forza la potrà togliere a lui — Esmeralda inorridisce, spinge lungi da sè l'abborrito assassino e protesta di morire a Febo fedele. Rabbia di Claudio. Odesi da lungi un suono

festoso, e vedesi giungere gran quantità di popolo e di soldati che discendono precipitosi dalle diverse gradinate. Un grido è *innocente*, fa balzare la Zingara dalla sua oppressione e atterrisce il perfido Claudio. La Zingara riconosce quella voce: è quella del suo Febo; è desso che in quell'istante corre nelle braccia di Esmeralda proclamando la di lei innocenza ed additando a tutti l'esecrato Claudio Frollo qual suo codardo assassino... Egli freme e si fa livido in viso pel trionfo del suo rivale. Il popolo a tale notizia inveisce contro del vile, e le guardie si avanzano per arrestarlo. Claudio con disperato furore brandisce un pugnale e si fa largo in mezzo a tutti: chiede soccorso a'suoi sgherri che stanno nella folla; ma vedendosi sopraffatti dal popolo e dagli arcieri ed egli stesso inseguito, anzichè cedere al suo rivale si precipita da una torre nella sottoposta Senna. — Quadro e fine.